

## D come *dies* (= la divisione del giorno), T come *tempus* (= il calcolo del tempo)

- **Dies, diei:** significa “giorno” e deriva dalla stessa radice di *deus*, dio, in quanto il giorno e la divinità condividono l’idea di luce e di splendore. Il termine ha dato origine sia al sostantivo “di”, parola arcaica, usata in alcuni proverbi (“il buon di si vede dal mattino”) sia all’aggettivo “diurno”, ovvero relativo al tempo che intercorre dall’alba al tramonto. Sempre da *dies* deriva il sostantivo *diarium*, da cui “diario”.
- **Dies festi:** erano i giorni di festa, da cui l’italiano “festivo”.
- **Dies fasti:** erano i giorni favorevoli e di buon augurio in cui era lecito (*fas*) esercitare la giustizia e trattare cause in tribunale. Ai *dies fasti* erano contrapposti i *dies nefasti*, sfavorevoli (da *ne* + *fas* = non lecito), in cui erano sospese le attività giudiziarie e non era permesso sacrificare agli dei; dall’aggettivo è derivato l’italiano nefasto, contrassegnato dal verificarsi di un danno o di un rischio gravissimo.
- **Vigilia:** indicava in ambito militare la suddivisione della notte in quattro parti (*vigiliae*) di tre ore ciascuna: ogni *vigilia* corrispondeva a un turno di guardia delle sentinelle le quali “vigilavano” (da *vigilo*, -as, -avi, -atum, -are= stare sveglio). Da *vigilo* derivano “vigilare” e “veglia”; *vigilia* è rimasto immutato in italiano per indicare il giorno che precede una solennità religiosa (per esempio, la vigilia di Natale), in quanto si passava la notte precedente di tale festività senza dormire.
- **Occido:** deriva da *ob* + *cado* e significa “cado, perisco, vado in rovina”; dal participio passato *occasum* ha origine il sostantivo *occasus* che significa “tramonto”. Dal verbo *occido* provengono il sostantivo “occidente”, in quanto luogo dove tramonta il sole, e l’aggettivo “occidentale”.
- **Calendarium:** con questo sostantivo i Romani indicavano un registro dei conti con le scadenze del pagamento dei debiti, che era stato fissato il primo giorno del mese, detto *calendae*. Da *calendae* è derivato “calendario”, inteso come suddivisione convenzionale del tempo.
- **Aestas:** ha dato origine a “estate” e deriva da *aestus* = calore.
- **Hiems:** significa “inverno” e deriva dal greco *cheima* = freddo, inverno. Da *hiems* hanno origine gli aggettivi *himalis* e *hibernus* (invernale), il verbo *hiberno* (sverno) e il sostantivo *hiberna*, -orum (quartieri d’inverno). Nelle lingue romanze sulla voce *hiems* è prevalso *hibernum* (sottinteso *tempus* = tempo invernale), da cui l’italiano “inverno” e i termini “ibernare, ibernazione”, il francese *hiver*, lo spagnolo *inverno*, il portoghese *inverno*.
- **Ver:** in latino significa sia “primavera” sia “giovinezza” e deriva dal greco *ear*; da *primo vere* (all’inizio della primavera), trasformatosi nel latino tardo in *prima vera* (con cambio di genere, dal neutro al femminile), sono derivati l’italiano, lo spagnolo e il portoghese “primavera”.